



Pergotende e MADE expo 2017: il business sta nelle piccole cose

Pergotende e MADE expo 2017: il business sta nelle piccole cose

Federlegno Arredo ed esecutivo hanno fatto un primo concreto passo verso la semplificazione siglando un accordo che, partendo dall'installazione delle piccole e diffuse tende retrattili, mira a regole chiare e valide su tutto il territorio nazionale

MILANO. **L'accordo della pergotenda, possiamo chiamarlo così.** Il governo sbarca al MADE expo e mette sul tavolo un accordo (firmato in favore di telecamere a margine dell'apertura della fiera) con Federlegno Arredo. Il tema è la semplificazione delle normative che regolano l'edilizia.

La pergotenda (mezzo gazebo, mezzo tenda: a giudicare dal numero di espositori che la propongono al Salone, il vero must di chi ha una casa con giardino, o anche solo una terrazza) è **l'emblema di una questione in realtà molto ampia. Perché in alcune regioni possono essere installate senza né permesso né comunicazione. In altre invece richiedono una pratica edilizia.** *"E non ci sono solo le pergo-tende, che comunque sono un pezzo importante del nostro settore"*, dice il nuovo presidente di Federlegno Arredo **Emanuele Orsini**. *"Pensiamo*

alle piste forestali che servono alle aziende per ricavare legno dai boschi. Per realizzarle servono i pareri di troppi enti con troppe figure coinvolte. A noi servono regole chiare per tutta Italia, oggi invece abbiamo differenze enormi da regione a regione, da comune a comune. E questo penalizza tutto il settore".

Infatti **la semplificazione è uno dei mantra degli ultimi governi**. Qualcuno si era inventato un ministero che poi è sopravvissuto ai cambi di esecutivo, qualcun altro un falò di leggi inutili. Eppure il mastodontico apparato normativo italiano sembra inattaccabile, e con lui le incrostazioni burocratiche. Tanto che l'accordo tra governo e Federlegno nasce, in estrema sintesi, proprio dalla necessità di monitorare, in un confronto legislatore-operatore, gli effetti delle nuove regole. Ovvero: le norme di semplificazione hanno davvero semplificato?

Vede il bicchiere (già) mezzo pieno **Angelo Rughetti**, che di quel ministero è il sottosegretario. *"Abbiamo esteso il silenzio-assenso a tutte le amministrazioni: oggi nessuno ha più il diritto di veto. Abbiamo standardizzato le procedure amministrative: rilasciare una concessione edilizia sarà uguale da Pizzighettone a Roma, con stessa modulistica e stessi allegati. Nessuno può chiedere a imprese e cittadini qualcosa di diverso da ciò che è stato stabilito. E la terza cosa è liberalizzare il più possibile: tutto ciò che prima richiedeva una comunicazione di inizio attività adesso entra nel campo privatistico, senza rapporto con l'amministrazione. I risultati? Mi paiono positivi, ad esempio per le conferenze di servizi. Prima potevano durare anni, oggi c'è un termine. E lo vediamo nel caso dello stadio della Roma: è fissato un giorno in cui l'amministrazione deve dire sì o no".* Forse un esempio che racconta proprio le mille difficoltà di questo paese nell'assumere decisioni chiare ed univoche. *"Perché bisogna insistere anche nella formazione del personale della pubblica amministrazione. Oltre che dei professionisti sul campo, a cui chiediamo maggiore consapevolezza delle norme, delle possibilità, dei limiti".*

Orsini coglie il tema delle possibilità e chiude riportando l'attenzione sul *fil rouge* di MADE 2017 (il business sta nelle piccole cose: meglio 100.000 pergotende che una strada): *"L'edilizia italiana ha possibilità enormi. Qui al Salone parliamo molto del recupero sismico, è un tema che mi sta a cuore anche perché, da emiliano, ho vissuto il terremoto del 2012. Forse è proprio questo il segreto: non parliamo di una grande opera, ma parliamo di milioni di persone che dobbiamo mettere nelle condizioni di realizzare quello che desiderano, con meno vincoli e con meno difficoltà".*